



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

**Consiglio Comunale del 21 Febbraio 2017**

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciassette**, addì **ventuno** del mese di **Febbraio** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 2<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro		Assente	Melis Antonio		Assente
Caddeo Ivan		Assente	Meloni Luigi	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Noli Christian		Assente
Contu Mariano Ignazio	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio		Assente
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>16</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>9</i>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>05</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Zaher Omar	3
La Consigliere Corda Rita	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Piras Luig	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Delpin Dario	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
L'Assessore Concu Pier Luigi	5
Il Consigliere Melis Antonio	5
L'Assessore Concu Pier Luigi	6
Il Consigliere Melis Antonio	6
Il Sindaco Cappai Gian Franco	6
Il Consigliere Melis Antonio	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO NAZIONALE PER IL SUD, PROGETTAZIONE SISTEMA METROPOLITANA IN AREA VASTA DI CAGLIARI, ATTO DI INDIRIZZO</b>	<b>8</b>
L'Assessore Contu Cristina	8
Il Consigliere Zaher Omar	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
Il Consigliere Melis Antonio	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Delpin Dario	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	11
Il Consigliere Deiana Bernardino	13
Il Consigliere Lilliu Francesco	15
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Melis Andrea	17
La Consigliere Corda Rita	18
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	18
Il Consigliere Melis Antonio	19
L'Assessore Contu Cristina	20
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	21
Il Sindaco Cappai Gian Franco	22
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	24
Il Consigliere Zaher Omar	24
Il Consigliere Lilliu Francesco	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Buonasera a tutti.

Invito i Consiglieri presenti a prendere posto; diamo inizio ai lavori del Consiglio. Invito il Segretario Generale a procedere con l'appello; prego, dottoressa Sesta.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con sedici presenti, la Seduta è valida. Ricordo che siamo in Seduta di seconda convocazione. Mi ha anticipato una comunicazione il Consigliere Zaher. Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente; saluto il signor Sindaco, Giunta, Consiglieri, cittadini, tutti i presenti.

La mia comunicazione è riferita all'Assessore Concu e alla Giunta per quanto riguarda l'impianto di videosorveglianza nel Comune di Selargius; vorrei sapere se è possibile avere la posizione di tutta la videosorveglianza del nostro paese, perché a mio avviso non è localizzata bene, non in maniera equilibrata; vorrei sapere se quest'impianto sta funzionando nel miglior modo possibile, perché mi pare che in certe zone non esiste anche se ci dovrebbe essere.

Da poco ho letto sul giornale che ci sono delle risorse regionali per poter mettere delle videocamere o video sorveglianza anche nel centro abitato.

Se ci sono vuol dire che funziona male e chi la sta controllando, a mio avviso, non lo sta facendo bene, non è la Giunta o l'Assessore, ma la ditta che lo ha in consegna; per cui chiedo se è possibile avere la posizione della videosorveglianza, la vorrei vedere e se è possibile che la videosorveglianza sia installata anche nel centro abitato, perché alcuni quartieri ne sono sprovvisti.

La seconda cosa, Assessore, è una comunicazione che è stata sollevata anche in un altro momento, per quanto riguarda l'area cani in via Machiavelli, ma solo per dire, non so chi lo ha in gestione per la pulizia dell'area, che siano tolti i sacchetti; mi dicono che da Natale solo oggi è passata una persona a toglierli, perché i cittadini li mettono lì, però nessuno passa.

Al Sindaco ricordo ancora la questione della via Loni, mi hanno richiamato per dirmi che è peggiorata, c'è il pericolo di avere incidenti salendo per via Montanaru, dato che il traffico è aumentato per andare alla rotonda. I cittadini chiedono di verificare la situazione che ormai è divenuta insopportabile per loro; alcuni non possono uscire di casa, altri non vedono la strada quando escono perché ci sono le macchine parcheggiate. Chiedo che sia fatto almeno un sopralluogo, oppure che i vigili vadano a vedere, anche se mi pare che qualcuno l'abbia già visto, che si prenda qualche provvedimento, insomma, in favore della sicurezza.

Ho finito; grazie.

*Si dà atto che è entrato il Consigliere Noli e, alle ore 19,15, il Consigliere Melis Antonio. Presenti 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente, signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri.

La mia più che altro è una segnalazione, Presidente, è un quesito che volevo porre a lei relativamente alla delibera del Consiglio numero 3 del 9 febbraio 2017, relativa all'ordine del giorno su grave situazione del commercio e sicurezza a Selargius; praticamente il Consiglio, visto l'ordine del

giorno, ha deliberato di accogliere la richiesta di iscrivere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale l'argomento; questo ha deliberato il Consiglio Comunale...

Cioè praticamente non è stato modificato, non c'era un dispositivo relativo alla delibera del Consiglio; era semplicemente per segnalare questo. Quindi, quando ho ricevuto la delibera, sono rimasta un po' sconcertata, perché non è stato neanche concordato un dispositivo da deliberare in Consiglio. Quindi, non so che valore possa avere questa delibera; credo che i colleghi non avessero neanche contezza di quello che hanno votato, perché hanno votato praticamente di iscrivere l'ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Visto che sono stata tirata in ballo. Allora, c'è stata una lunghissima discussione e non è stata poi proposta da nessuno, Consigliera Corda, di trasformarla in una mozione; quindi, è stato votato esattamente così com'era. Non conteneva solo di portarla al prossimo Consiglio Comunale, aveva un contenuto completamente diverso, perché c'era anche un contenuto di altro genere, vedi la solidarietà nei confronti di...

Nel momento in cui non mi viene richiesto di mettere ai voti qualcosa di diverso, io quello avevo e quello è quello che è stato deliberato, Consigliera Corda.

Non dobbiamo discutere io e lei.

Consigliera Corda, lei e tutti gli altri avete presentato un ordine del giorno e nessuno di voi ha proposto qualcosa di diverso; è stata fatta un'ampia discussione, e poi l'abbiamo votato.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PIRAS LUIGI**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta e cari colleghi.

Niente, solo per fare una comunicazione, mi sono arrivate delle proteste perché in via Crispi stanno mettendo delle multe perché deve passare, penso, la macchina della spazzatura, quella che spazza, però il cartello non si vede; io stesso oggi ho fatto un filmato, ho fatto delle foto, ho una documentazione che vi lascio, vorrei che prendeste atto di questo.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Sì, ne prendiamo atto, Consigliere Piras; grazie per la segnalazione.

Non ho altre richieste di intervento.

Prego, Consigliere Delpin, visto che è una interrogazione urgente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente; buonasera ai componenti della Giunta, al Sindaco e ai colleghi Consiglieri.

Un'interrogazione al Presidente, a chi deve, tutto sommato, garantire il buon funzionamento dei lavori nell'Aula, la sicurezza nei lavori dell'Aula, eccetera.

Ho potuto vedere cinque minuti fa che la seconda fila, ma anche altre file delle poltroncine sul lato sinistro, guardandolo dal tavolo della presidenza, hanno i sistemi di fissaggio con i bulloni completamente estratti; se dovessimo subire, in occasione di una manifestazione, della visita delle scuole, qualche avvenimento del genere, se dovesse andare giù una fila di poltroncine, potrebbero esserci danni alle persone, non dico a me che sono pesante e che posso finire il danno. Però chi è che deve ottemperare alla sorveglianza e alla manutenzione di queste strutture?

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie.

Diciamo che vale per l'Assessore competente; comunque, grazie, la consideriamo più che altro una segnalazione.

L'Assessore Concu interviene.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**CONCU PIER LUIGI** – Attuazione del programma di mandato e Servizi Tecnologici

Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, colleghi di Giunta, colleghi del Consiglio, gentile pubblico, buonasera.

Devo ringraziare soltanto il Consigliere Omar, ma anche il Consigliere Piras per il senso civico, nel senso che sono impegnati a verificare situazioni che non andavano bene; per cui provvederemo immediatamente a sistemare queste cose. Anzi, per quanto riguarda il cartello di via Crispi ho già inviato al Comandante, ho fotografato le sue foto, Consigliere, e ho detto al Comandante di verificare immediatamente; ringrazio anche il Consigliere Zaher.

Anche il Consigliere Delpin per la segnalazione per le sedie dell'Aula, che hanno un sistema di fissaggio non idoneo.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 19,30 entrano in aula i Consiglieri Sanvido e Aghedu. Presenti 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANTONIO**

Prendo atto con soddisfazione che le mie non erano allucinazioni, ma anche altri hanno colto il fatto che io sono il perseguitato del Consiglio.

È una interrogazione breve e tiene conto delle lamentele dei cittadini, che fanno la coda per ricevere queste buste miserabili che dà il Comune per la raccolta dei rifiuti. Molta gente si sente respinta da chi è addetto alla distribuzione delle buste; intanto, le buste vengono date secondo turni e orari che stabiliscono loro; la gente non lo sa, e talvolta non sa neanche come sbattere la testa perché chiedono all'usciera e l'usciera non lo sa.

Va bene, c'è scritto fuori all'ingresso, ma ti sembra un modo, un cartellino così piccolo che attiri l'attenzione della gente? E chi non viene in Comune, chi non passa da queste parti come lo sa?

Ci sono operai che raccolgono l'immondezza, cosa costa dire che, per esempio, quelli danno le buste in quei giorni?

Comunque, non è su questo che voglio intervenire. Voglio intervenire, intanto, sulla pochezza delle buste, sulla fragilità delle buste; non servono a nulla, cioè abbiamo distribuito l'anno scorso delle buste che proprio si aprivano man mano che cercavi di sfogliarle, di toglierla l'una dall'altra, di separarle. Poi siamo arrivati alla seconda distribuzione, che è quasi quasi come la prima, cioè le buste non servono a niente, queste buste attuali. E poi addirittura chi va a richiederle, si sente dire che siccome ha preso le altre buste, non gliele hanno date, alcuni le hanno ricevute e altri no; ma chi è che decide se uno ha preso le buste e che proprio non potevano essere utilizzate queste buste nuove? Le nuove le avete prese per sostituire le altre.

Quindi, che significa il fatto che quello risponde che avendo preso le buste vecchie non ha diritto queste nuove? E uno fa una fila di un'ora e mezza per farsi dire che non gliele dà perché ha preso le altre; addirittura le altre le hanno poi ributtate nella plastica, perché non servivano, hanno fatto un favore al Comune perché non le hanno manco restituite, perché il Comune avrebbe fatto un cumulo di buste inutili, e questo risponde in questo modo? Cioè la verità dove è? Ma chi ha preso le altre, non ha diritto queste?

Chiedo all'Assessore al tecnologico di darmi una risposta per dire ai cittadini come devono comportarsi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**CONCU PIER LUIGI** – Attuazione del programma di mandato e Servizi Tecnologici

Grazie, Presidente.

Effettivamente all'inizio abbiamo iniziato a dare i sacchetti, che non erano conformi, erano di bassa qualità; la distribuzione se non ricordo male finisce martedì prossimo o venerdì, adesso non mi ricordo la data esatta. Possiamo fare anche una valutazione di quanti sacchetti ci sono rimasti, e negli elenchi c'è scritto anche quali sono le famiglie che hanno preso i primi sacchetti, quelli di qualità...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Sto parlando proprio di quello, sto dicendo quello; sto dicendo che, tenuto conto che martedì finisce la distribuzione dei sacchetti, possiamo fare una valutazione di quanti sacchi sono rimasti, quanti pacchi ne sono rimasti, verificiamo quali sono le famiglie che hanno preso i sacchetti non di qualità e proviamo a fare la sostituzione, compatibilmente ai numeri dei sacchi...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Absolutamente no, abbiamo gli elenchi, se sono un certo numero di pacchi, come in tutte le buone famiglie, andremo a dividere i sacchi rimasti. Il Sindaco mi diceva: anche quelli nuovi non sono di grande qualità; effettivamente non sono... guardate, i sacchi sono sopra...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Anche i nuovi, non c'è nulla da nascondere, sono questi sacchi dell'umido che sono costruiti come materiali biodegradabili, dal momento della costruzione hanno una vita; per cui subito dopo, un mese, un mese e mezzo dal giorno che li hanno prodotti, cioè dal giorno in cui li abbiamo esaminati, iniziano a decadere. Addirittura dopo dieci mesi di vita questi sacchi si smontano, si sbriciolano, diventano nuovamente materiale compostabile, biodegradabile compostabile.

Per cui i sacchi che noi abbiamo qua è probabile che abbiamo già quattro o cinque mesi, hanno metà della loro vita già compiuta; se li lasciamoci altri due mesi là dentro, troviamo briciole, farina.

Per cui ecco perché dovremo accelerare e distribuire anche questi. Vuol dire che, se avremo la possibilità di distribuire sacchetti nei prossimi piani finanziari, avere lo spazio per comprare i sacchetti, dovremo passare ad un'altra qualità di sacchi; anche quelli comprati nei supermercati, secondo quello che compri, fa lo stesso effetto del nostro: se lo tiene quattro mesi nel contenitore per le buste, si deteriora.

Basta un posto umido, un po' di sole, se vengono colpiti dai raggi; quelli dell'anno scorso erano sbagliate le misure, questi sono belli grandi, però hanno una vita che è di dodici mesi, per cui si deteriorano facilmente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANTONIO**

Ma io, siccome ho fatto un'interrogazione per alcuni cittadini che me lo hanno chiesto, evidentemente da questa risposta non sarebbero rimasti soddisfatti.

Quindi, io sono poco soddisfatto.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Scusate se intervengo, ma siccome, giusto per integrare la risposta dell'Assessore, che è corretta ed è giusta.

Allora, i sacchetti sono stati distribuiti a domicilio, tantissime famiglie ovviamente non c'erano in casa, perché magari gli orari erano particolari, allora si è deciso, con la società che ha distribuito i sacchetti, di distribuirli per un ulteriore mese qui nel palazzo municipale e a Su Planu; e così è avvenuto. Ci siamo resi conto che nonostante questo diverse famiglie non avevano ancora ritirato i sacchetti, allora abbiamo deciso di distribuirli noi come Amministrazione Comunale, in giornate stabilite, compresa una giornata o due sabati di Su Planu.

Per poter avvisare i cittadini che ancora non avevano, abbiamo fatto un comunicato messo sul sito e c'è un avviso nella cancellata, perché prima era interno, uno A4 come normalmente mettiamo, è così, plastificato, che magari poi si può mettere più grande, per carità, non dico che non...

Che cosa è avvenuto nella distribuzione? E così finiamo, perché non possiamo lasciarli in continuazione a distribuire i sacchetti, perché ormai siamo tre mesi che distribuiamo sacchetti.

Cosa è avvenuto? Dalla precedente fornitura erano rimasti un bel po' di sacchetti, che presumibilmente erano in grado di soddisfare circa 3000 famiglie; siccome avevamo la gara in corso, abbiamo cominciato a distribuire, abbiamo fatto la gara, chi si è aggiudicato la gara ha fatto una fornitura di buste che non era conforme al campione che avevano presentato in gara, per cui abbiamo sospeso la fornitura, gli abbiamo detto di riportarsela a casa, loro hanno sostituito questi sacchetti, che non so se siano conformi o meno, ma immagino di sì, perché dopo quello che è avvenuto, immagino siano conformi.

Io personalmente continuo a dire che la penso come il Consigliere Melis, perché i sacchetti forniti si rovinano facilmente; basta in qualche modo fare un movimento un po' più brusco e il sacchetto non serve.

Ora, se sono a norma di legge non possiamo farci nulla, perché considerate che il sacchetto dell'umido deve essere estremamente biodegradabile, quindi basta un nonnulla; non è come il sacchetto che serve per la plastica, o che serve comunque per il rifiuto indifferenziato, assolutamente, è molto più delicato il sacchetto per l'umido. Però siccome noi abbiamo fatto una fornitura di tre anni fa; quella di tre anni fa, che comunque erano sacchetti, bisogna vedere se quelle caratteristiche riusciamo a riproporle.

Come diceva l'Assessore, ovviamente bisogna vedere, siccome abbiamo fatto una fornitura per tutto l'anno, chi le ha prese fino a maggio l'anno scorso, non poteva riprenderle, perché semplicemente siamo stati bloccati noi per 4 – 5 mesi, perché la gara non è andata a buon fine perché, ripeto, la fornitura fatta da una ditta napoletana con Consip, non era conforme al campione; in gara hanno presentato un campione, che magari pesava 9 g, quando hanno fatto la fornitura ne pesava 7.

Ecco, diciamo che è successa una cosa del genere, non sono esattamente i particolari; quindi, è rimasta per un paio di mesi, però le 3000 famiglie che avevano preso i sacchetti per il 2016, li avevano già presi, quindi non dovevano più rientrare in questa fornitura. Speriamo, come diceva l'Assessore, di avere anche la possibilità quest'anno di poterli comprare.

Questo posso dire che bisogna stare attenti, ecco, sono sacchetti che non hanno molta resistenza, però c'è da dire anche, con molta onestà, che i sacchetti per l'umido devono essere estremamente biodegradabili, cioè diversamente non avrebbe senso.

Questo è, Tonino, poi vediamo, come diceva l'Assessore, se ne sono rimasti molti, eventualmente quelli che già li avevano presi nei primi mesi dello scorso anno, se riusciamo a darglieli anche per quest'anno.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

#### **MELIS ANTONIO**

Tanto perché teniate conto che la bontà di questi sacchetti non esiste, che sono sacchetti inutili, e che quindi bisogna sostituirli con qualcosa di funzionale, idoneo a trasportare i rifiuti che la gente ha in casa; se tutto questo non avviene, io vi do un consiglio, io non ho mai ritirato sacchetti, perché quando vado al supermercato uso quelli che mi danno, che sono biodegradabile, e sono molto resistenti.

Ci sono quelli biodegradabili, quelli che prendete quando mettete dentro la frutta; sono biodegradabili, quelli sono resistenti.

Quindi, siccome ci sono supermercati in territorio di Selargius, informatevi; prima di fare la prossima gara informatevi anche chi è che fornisce quei sacchetti, perché forse quelli sono veramente utili.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Melis.

Allora, passiamo all'argomento all'ordine del giorno, nomino prima gli scrutatori nelle persone del Consigliere Madeddu, del Consigliere Cioni e del Consigliere Andrea Melis. *"Piano nazionale per il sud, progettazione sistema metropolitana in area vasta di Cagliari, atto di indirizzo"*. Ricordo che è presente anche l'ingegnere Fois, grazie per la presenza e la collaborazione.

Per la presentazione della proposta la parola all'Assessore Cristina Contu.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Piano nazionale per il sud, progettazione sistema metropolitana in area vasta di Cagliari, atto di indirizzo.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**CONTU CRISTINA – Lavori Pubblici**

Grazie, Presidente; buonasera, signor Sindaco, colleghi della Giunta, del Consiglio e gentile pubblico.

Oggi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sulla proposta dell'itinerario della metropolitana, che è stato portato in Consiglio già nel 2008 e nel 2015. Si chiede al Consiglio di dare una linea di indirizzo in quanto già nelle diverse delibere di atto di indirizzo sono passati diversi anni, già dieci anni, e la situazione è variata per quanto riguarda la progettazione.

Dagli ultimi incontri tecnici, dagli ultimi tavoli tecnici che si sono svolti in Regione, le idee riportate inizialmente nel 2008 vedono la linea metropolitana variare soprattutto per quanto riguarda la sede; nel 2008 già il Consiglio Comunale aveva deliberato non accettando il percorso proposto dalla Regione, e facendo presente le gravi difficoltà: nel 2008 il tracciato principale non interessava il Comune di Selargius, con la via principale, e per questo il Consiglio si era espresso con parere negativo; nel 2014 già la situazione era cambiata. Eventualmente, io poi ho a disposizione le planimetrie per poter vedere le varie variazioni. Il Consiglio Comunale si era espresso accettando il percorso proposto, che però non veniva esplicitato quanto poi hanno esplicitato nell'ultima riunione tecnica, dove da un tracciato non in sede protetta a un unico binario, si è passati a un tracciato in doppio binario in sede protetta all'interno del tessuto urbano già consolidato del Comune di Selargius.

Con una delibera di Giunta del mese di dicembre, con un atto di indirizzo della Giunta del mese di dicembre 2016 già si era fatto presente al tavolo tecnico che una linea di questo tipo, passante per la via Trieste e la via della Resistenza, con doppio binario in sede protetta, avrebbe determinato delle gravi conseguenze all'interno del percorso urbano, in quanto alla via Trieste non sarebbe più stato possibile concedere la viabilità normale a doppio senso.

Per cui insieme agli uffici tecnici, analizzando con difficoltà, perché ormai il tessuto urbano del Comune di Selargius è consolidato, si è cercato di proporre un'alternativa alla proposta fatta dalla Regione e dall'ARST, anche valutando uno sdoppiamento del binario con due percorsi, in maniera tale da garantire almeno sensi di marcia alternati sia nella via Trieste che nella via della Resistenza, eventualmente; sempre valutando anche la sede non protetta, nonostante comunque la Regione spinga sulla scelta di avere una sede protetta per quanto riguarda la metropolitana, per accorciare i tempi di percorrenza nella direzione Caracalla – Quartu, che inizialmente doveva essere, per far capire quanto si stanno modificando i tracciati, Vesalio – Quartu; in base a delle verifiche fatte anche con l'Amministrazione Comunale di Cagliari, l'Amministrazione di Monserrato, risultava complicato attraversare il Parco di Terramaini, per cui si è optato per far partire il collegamento da Cagliari verso Quartu, partendo dalla Via Caracalla.

La proposta preparata dall'Ufficio tecnico prevede nel tracciato una linea di andata verso Quartu, passando per la via Trieste, via della Resistenza, per avere poi lo scavalco del Riu Nou all'altezza del Pitagora, per poi unirsi verso Quartucciu e poi verso Quartu. Quella di andata.

Per il percorso di rientro è stato proposto, invece, uno dei vecchi tracciati che già aveva proposto la Regione, uno dei tracciati iniziali, quelli che nell'accordo di programma si definivano corridoi, che vede il tracciato passare lungo il Riu Nou, per arrivare, seguendo tutta la via Aosta, quindi affiancando il parco lineare, arrivando poi alla via Nenni, per dirigersi poi verso la stazione metropolitana, che è già in territorio di Selargius, a Su Tremini de Basciu. Considerato che già nel progetto iniziale era previsto all'incrocio tra la via Nenni e la via San Martino un parcheggio di scambio. È stata proposta questa variazione, questo tracciato, considerando anche il fatto che con l'approvazione del PUC tutta quella zona di Su Coddu e Su Tremini, San Lussorio, sarà una di quelle zone di espansione; quindi, per potere garantire al meglio anche ai cittadini di Selargius un servizio più radicato, piuttosto che lasciare una linea periferica, come invece inizialmente la Regione aveva proposto nel 2008, dove Selargius non veniva praticamente toccata, se non chissà quando con il corridoio.

Naturalmente questa è una proposta che è stata elaborata considerando che in ogni caso ci sono sempre le difficoltà di attraversare la via Trieste e la Via della Resistenza; considerando che se è in sede protetta, si andrà a diminuire la carreggiata, in quanto la carreggiata per un tracciato in sede protetta non è inferiore ai 4 metri e mezzo, mentre per come ce la propone la Regione, con il doppio binario in sede protetta, andremo sui quasi 10 metri di larghezza. Per cui si è scartato a priori l'ipotesi di avere un tracciato a doppio binario in sede protetta, perché con i 9 metri e mezzo la via Trieste risulterebbe occupata solo dalla metropolitana. In ogni caso, la proposta è, appunto, una proposta che chiede al Consiglio... la pratica è aperta per eventuali proposte alternative.

Abbiamo il supporto dell'ingegnere Fois per poter verificare, anche in base al PUC che avete approvato, le soluzioni migliori, con tutte le carte, tutta la cartografia delle varie fasi portate in Consiglio Comunale.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 19,45 entra in aula il Consigliere Gessa. Presenti 21.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Mi va bene che la Giunta rediga anche una delibera per il Consiglio, un atto di indirizzo; però io chiedo se questa modifica alla proposta di delibera è stata portata in Commissione o meno; chiedo a lei, Presidente, anche se la strada che è stata intrapresa di portarla in Consiglio è stata condivisa. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Zaher, un argomento di questo genere mi sembra il caso che venga discusso solo dal Consiglio; peraltro, è stato presentato in Conferenza capigruppo e concordato di portarlo.

Non fosse altro, perché poi l'Assessore ha precisato: c'è un atto di indirizzo, ma la pratica è aperta al contributo di ognuno di noi.

Grazie, Consigliere Zaher.

Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Il Consigliere Zaher mi ha rubato l'iniziativa di dire che la pratica non è passata nella Commissione lavori pubblici; ma non lo dico nel caso specifico però, perché eravamo d'accordo di portarla comunque in Consiglio. Quindi, non sto interrogando per quello.

Sto intervenendo sul ruolo dei Presidenti delle Commissioni di maggioranza...

Io ne approfitto adesso per dirlo, che sono mesi, mesi e mesi che non si riuniscono più le Commissioni; avete deciso in maggioranza che le Commissioni non vanno più convocate? Ognuno

gestisce la Commissione come gli pare, come se fosse l'autorità della Commissione, e il Presidente decide che non fa più riunioni.

Ma dove siamo? Avete smarrito la strada completamente; cioè nessuno di questi capisce che in un Comune non comanda un accidenti, no? È l'istituzione che prevale sulle persone.

Madeddu, non puoi dire che non riunisci le Commissioni per cavoli...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Va bene; grazie, Consigliere Melis.

**IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO**

Le Commissioni lavori pubblici e le altre vanno convocate regolarmente almeno un mese, dice lo statuto. Chi è che vigila su questa applicazione?

Presidente, allora, prenda atto che vi sono Commissioni che non si riuniscono da mesi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Melis, ritorniamo all'argomento all'ordine del giorno, poi discutiamo anche di Commissioni.

Prendo atto della sua comunicazione, ma non è questo il momento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Tornando in argomento. È vero, siamo qui volenterosi a cercare di dare delle possibilità di realizzare un atto di indirizzo, che possa essere sostenuto, in fase di confronto con il tavolo regionale per la valutazione del tracciato definitivo o quasi definitivo di quello che saranno queste tratte tra Quartu e Selargius a Monserrato. Quello che mi preme poter cercare di valutare, perché non essendo tecnici è piuttosto difficile, per quanto mi concerne, è che è vero la Regione ci ha proposto una sua soluzione con il tracciato in sede protetta, significa affiancato da barriere e ogni attraversamento va regolamentato o con impianti semaforici, o con impianti meccanici a sbarra; questo l'ho letto poco fa sulle definizioni. Questa è una modalità di realizzazione di un'importante possibilità di trasporto nell'hinterland cagliaritano, che guarda ai problemi di sicurezza; è una cosa importante.

Però personalmente il fatto di aver visto in almeno una decina di città europee, dove ho avuto modo di recarmi, il trasporto urbano di superficie con mezzi analoghi ai nostri, a quelli che già esistono nella tratta fra Monserrato e Cagliari, sono per lo più non in sede protetta; in sede protetta vengono realizzati soltanto quando fa le tratte interurbane fra un centro abitato e un altro, fra un centro abitato e un sobborgo. All'interno dei centri abitati sono su sede non protetta.

Questo è, lo capisco, più pericoloso perché non essendo abituati, e si è visto in piazza Repubblica, si è visto in altre occasioni, che qualche macchina ha avuto un incontro ravvicinato del quinto tipo, perché si sono compenetrati un pochino i due veicoli; però tutto sommato è una questione di educazione, di abitudine, di realizzazione di impianti di segnalazione, eccetera.

L'altro aspetto è quello che è stato proposto, la sede affiancata dei tracciati, cioè il doppio binario, per poter far avvenire un incrocio del trasporto senza perdite di tempi particolare. La proposta, come diceva l'Assessore, che può avere un senso, perfetto secondo me, di realizzare un tracciato, io lo chiamo in maniera circolare, cioè una linea che va e una linea che viene, che non si incrociano, per lo meno hanno solo due punti di contatto ai due estremi del tracciato, ha un senso. Però, e non essendo un tecnico ho bisogno di fare domande, quanto viene a costare? Cioè la realizzazione di un tracciato sdoppiato, secondo me e secondo quello che ho letto in giro, viene a costare di più, circa un 40% in più rispetto alla realizzazione di un tracciato raddoppiato in un'unica sede.

A questo punto bisogna vedere se le nostre proposte in sede di tavolo regionale e degli altri Comuni possono avere un senso nell'ipotesi di una copertura finanziaria, di una possibilità di realizzativa, perché stiamo andando incontro a qualcosa che vogliamo con grande forza, perché la

viabilità e i trasporti sono essenziali, vitali per le nostre comunità; però sono vitali e saranno vitali se verranno realizzati. Se diventano i sogni non realizzabili, è inutili che li pensiamo molto belli, ma se poi non si fanno, non ci sta proprio bene.

Per cui a questo punto la storia dei costi, della possibilità di proporre un impegno di spesa maggiorato, di proporre una variazione del tracciato così sdoppiato, ho visto il tracciato che c'è stato mandato via informatica, è un'ipotesi; ma ho la paura che possa essere una proposta esagerata, soprattutto considerando che va ad interessare due zone di Selargius importanti, molto densamente popolate tutte e due, e che potrebbe non essere gradita anche ad una certa fetta della popolazione.

Confido nel poter vedere le planimetrie e i disegni, per cui chiedo, a questo punto, anche se è possibile avere un attimino di sospensione per poter valutare il disegno e le planimetrie.

Grazie, Presidente; ho finito.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Delpin.

Dichiaro sospeso il Consiglio per consentire la visione.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
-------------------------------------

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,25
--

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, ingegner Fois.

Prego, Consigliere Sanvido; riprendiamo i lavori.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente, colleghi del Consiglio, signori della Giunta.

Io, prima di entrare su aspetti tecnici, quali quelli che sono stati descritti, vorrei soffermarmi su un aspetto...allora, vorrei soffermarmi più su un aspetto che ritengo sia di natura politica, che in questo provvedimento rappresenta degli aspetti che per me sono estremamente inquietanti, cioè io sto cercando ancora di capire e di comprendere se noi questa necessità di un miglioramento del raccordo tra Cagliari e Quartu lo dobbiamo passivamente accettare, quindi dobbiamo necessariamente condividere scelte che sono ad appannaggio di altri, oppure abbiamo l'opportunità di condividere, mettendo in campo non soltanto la nostra geografia, che ci vede purtroppo in mezzo in questo tragitto, ma anche le nostre necessità. Cerco di spiegarmi meglio: ritengo che, al di là di tutto, una viabilità presente ed una mobilità accessoria debba comportare dei benefici. Allora, questi benefici si devono tradurre non soltanto su un tracciato possibile, ma che a noi sia fondamentale utile.

Io ricordo che sull'ultima proposta che avevamo vagliato e che avevamo discusso e avevamo anche considerato in questo Consiglio di modificare, per noi erano previste, così come per Monserrato, al di là del percorso, due fermate; noi ritenevamo che al di là del numero delle fermate, il percorso, se ci doveva attraversare, doveva favorire la possibilità di rendere fruibili alcuni nostri siti particolari che, proprio perché raccordati anche dalla metropolitana, avrebbero conseguito dei benefici. E da lì andammo a proporre una modifica a un tracciato, cercando, peraltro, di concordare lo stesso tipo di azione per rafforzare la nostra posizione anche con Monserrato, che ha lo stesso tipo di problema nostro, anche Monserrato viene attraversato per una necessità, che è legata a Cagliari che deve velocizzare il raccordo con Quartu e viceversa, con una scelta che in un certo qual modo è imposta.

Allora, la prima cosa: io ritengo che qualsiasi soluzione noi andiamo a rappresentare e che deve principalmente garantire la salvaguardia della nostra attuale viabilità, che mi sembra, per alcune bizzarrie regionali, verrebbe altamente compromessa, se accettata; allora, la proposta che dobbiamo andare a fare deve necessariamente valorizzare anche il nostro paese attraverso il numero di fermate adeguate, collocate in situazioni che siano sostenibili in relazione alle nostre necessità e a tutto quello che abbiamo deliberato non a contorno, ma fondamentale con l'adozione e le nostre valutazioni

sul PUC. Ma questo, per poter essere fatto, a mio parere, non in sede regionale con tavoli tecnici, ma con tavoli politici fatti preventivamente, andrebbe concordato con un'azione comune fra noi, Monserrato e anche Quartucciu, perché paradossalmente tutti e tre questi Comuni si ritrovano ad essere in un certo qual modo penetrati, uso un termine che può sembrare infelice, ma sennò posso dire violentati da un percorso che non c'è assolutamente congeniale così com'è stato concepito.

Allora, ritengo che questo Consiglio, così come si è fatto l'altra volta, anche questa volta, in relazione ad alcune facili decisioni che, prese in zona cesarini la Regione spesso e volentieri, o chi per lei decide di imporre, perché altrimenti rischiamo di perdere le risorse, altrimenti rischiamo di non poter fare, e altrimenti ce ne sono sempre un sacco di ragioni, salvo quelle che servono a noi per favorire sviluppo e concretizzare opportunità.

Quindi, penso, e su questo io non ho notato segnali, o non ho avuto spiegazioni a conforto da parte né dell'Assessore, né dalla Giunta, quindi è anche una domanda che faccio, voglio capire se sono anche in corso valutazioni comuni con quegli altri due Comuni confinanti con noi per tentare di mettere in campo un'azione e, quindi, un percorso sostenibile, condiviso, che porti, di fatto, benefici e non soltanto il rischio di avere compromissioni già di quella che è una situazione di viabilità abbastanza congestionata. Quindi, io rimango dell'idea che quelle soluzioni, così come le avevamo concepite l'altra volta, e che erano non soltanto logiche come percorsi, ma anche economicamente, penso, vantaggiose per la stessa Regione, debbano essere riproposte, o comunque riportate anche a muso duro con chi pretende di stravolgere tutto, anche perché le scelte che eventualmente si permettono oggi, sottovalutando gli effetti collaterali in prospettiva, le pagheranno tutta una serie di soluzioni che noi abbiamo pensato di proporre attraverso l'adozione di piani urbanistici e di vocazioni territoriali, che sono su alcune zone decisamente differenti come prospettiva.

Sulle soluzioni tecniche io mi rendo conto che per l'ennesima volta gli Uffici cercano di sopperire, con fantasia e con metodo ormai sperimentato, a quelle che sono molte volte soluzioni quasi di compromesso, in assenza magari di una posizione politica a contrasto: "Va bene, facciamoci a volemoci bene e cerchiamo di trovare una posizione che salvi capra e cavoli"; penso che non sia più ora e non siamo manco più in condizioni di poter accettare rapporti, il termine infelice è quasi di sudditanza, però rapporti di marginalità rispetto a scelte che sono di tipo strategico e che ci vedono sempre necessariamente tagliati fuori.

A maggior ragione lo dico quando ci ritroviamo in presenza, rispetto ad uno scenario che in partenza è stato modificato, oggi abbiamo l'area metropolitana, in quella sede la mobilità nuova, o la mobilità anche vecchia e non attuata, secondo me, deve essere ricontrattata, se queste sono le proposte, e in quella sede dobbiamo fare battaglia; però dobbiamo fare una battaglia, cari colleghi, cercando di trovare anche le alleanze necessarie per sostenere, rispetto alla supremazia di due logiche, che ritengono di avere il privilegio di determinare le scelte anche in campo altrui, bisogna cercare le alleanze con quelli che come noi si ritrovano schiacciati da queste scelte.

Sono convinto personalmente che se partiamo dal livello politico, tentando di trovare delle adesioni sotto questo tipo di profilo e, quindi, farle pesare nelle sedi opportune, anche gli aspetti tecnici a risolvere, o a individuare soluzioni per noi più appropriate, diventano assolutamente più probabili di quelle che potremo andare a ricercare da soli e magari rischiando di rimanere sottostimati.

Penso che lo stesso problema che abbiamo noi lo abbiano sia Monserrato che Quartucciu; se facciamo un'unione, se cerchiamo di trovare un punto a convergere, sicuramente si rafforzano le ragioni di tutti, se noi non prendiamo l'iniziativa in questo senso, così come avevamo fatto l'altra volta anche con Monserrato, rischiamo di essere schiacciati tutti e tre, con lo stesso sistema per cui ognuno si isola e pensa alle sue fermate e ai suoi tragitti.

Quindi, l'invito che io faccio, e vado a concludere, è quello che su questo tipo di proposta, prima di andare ad accettare o a formulare, si ricerchino le necessarie alleanze per trovare soluzioni alternative non al tragitto, ma al tipo di impostazione che questo tipo di servizio sta avendo, cioè ci stanno imponendo delle scelte bene o male, sulle quali noi non possiamo far altro che dire sì, perché altrimenti si perdono risorse, oppure si perdono occasioni. Non trovo in quella che è la soluzione

proposta dalla Regione un'occasione per questo paese, che invece c'è con un altro tipo di percorribilità e di considerazione delle necessità presenti nel nostro territorio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Mi scuso in anticipo se sfarfallo, perché non sono nelle migliori condizioni fisiche, e un pochettino annebbiato anche mentalmente, ma l'argomento è abbastanza serio per non essere trattato, perché forse probabilmente dalle nostre decisioni, che non sono facili né in un senso e nell'altro, c'è la determinazione di un percorso e di una spendita anche di un'idea di città diversa, un po' di città metropolitana, probabilmente; ecco, come stava dicendo il Consigliere che mi ha preceduto, è un focus molto dolente quello, sembrerebbe quasi di mettere mani a un ascesso, quasi non alla metropolitana di superficie.

Non la vedo, ora, se uno valutasse quello che ho detto, direbbe tu sei contrario a prescindere; no, io mi considero un figlio delle ferrovie perché mio padre era ferroviere delle complementari, i binari sono il mio pane, perché ci ho abitato di fronte a Seui, abitavamo in cantoniera di fronte alla stazione, quindi li ho visti e mi hanno laureato; quindi, ecco, li vedo con molto piacere e con molto favore, però li vedo anche con una certa preoccupazione, perché se si sbaglia a pilotare il tracciato in un comparto o in un altro, si ledono già dei tessuti e di circolazione già acquisita, che la coperta è stretta, la tiri da una parte, copri da una parte e ti scopri dall'altra; ipotizzo una metropolitana che passa in viale Trieste, a doppio senso di circolazione, questo vorrebbe dire la morte di questi due supermercati e delle attività commerciali che ci sono lì, perché questo vorrebbe dire il congelamento della circolazione stradale con autovetture; la metropolitana a doppio binario ci porterebbe via tutta la via, e per queste due strutture che sono costate anni ed anni di lavoro, sarebbe la fine, credo, matematica.

Quindi, mentre fare il primo tratto della metropolitana da Cagliari fino a Monserrato è stato tutto sommato facile, si siede sopra il trattato delle Ferrovie complementari, arriva alla stazione di Monserrato e da lì poi allungare con un ponte sopraelevato fino alla cittadella universitaria, tutto sommato è stato facile; ora, o si percorre la stessa strada, scavalcando in qualche modo Selargius nei punti dove fa meno danno, e sia dal punto di vista dell'arredo urbano che dall'intralcio alla circolazione veicolare, perché già siamo in difficoltà così, se decidiamo di chiudere delle arterie la difficoltà c'è e c'è tutta; è una decisione che non è facile da prendere questa, deve essere molto, ma molto, ma molto sofferte e attenta, perché non possiamo andare a dire: "Ecco, la passiamo qui, quella casa la buttiamo, quell'altra gli passiamo sopra, a fianco gli passa...", no, se ci abitassi tu non sarebbe la stessa cosa; ragiono in questi termini.

Quindi, la pericolosità... sembrerebbe quasi che noi dovremmo scegliere un tracciato probabilmente dove abbiamo una scarsa concentrazione urbana, per esempio, correre lungo la via Vienna, a fianco del parco lineare, magari sacrificando una delle due bretelle, adesso non mi ricordo che vi sia, ma quella che scende da via Nenni, che costeggia il parco lineare, potrebbe essere quella che fa meno danno, così, a lume di ragionamento, per poi farla scendere invece che in via Vienna, dietro lo stadio e farla andare quasi alla zona che costeggia lo scientifico e che arriva fino allo scientifico, ma senza entrare nelle strade che sono già di per sé, già la via della Resistenza è stato un successo dal punto di vista del decongestionamento del traffico, di una certa parte del traffico di Selargius, se noi ci impegniamo una carreggiata di via della Resistenza, che abbiamo raddoppiato per decongestionare il traffico, l'altra la devi per forza di cose fare a doppio senso di circolazione, e siamo punto e a capo; abbiamo scelto di buttare i quattrini con l'impegno che avevamo fatto prima.

Credo che se deve passare questa metropolitana, non può passare dentro un tessuto, questo a mio modo di vedere, perché poi dietro lo stadio li avremo anche la possibilità di fare una fermata, ci sono già i parcheggi, c'è un hotel, insomma che passi dietro l'hotel, dietro i parcheggi, ci sono dei parcheggi dove uno può andare, ferma la macchina, prende la metropolitana e se ne va dove vuole, ci

sono i parcheggi dello stadio; bisogna ragionare anche con questa terminologia. Ma se io faccio passare la metropolitana in via della Resistenza, per poi portarla a scavalco verso Quartucciu e riportarla verso le Vele, il senso per quello che esiste urbanisticamente adesso, e che è già consolidato, vorrebbe che noi ci indirizzassimo verso quella striscia che è libera, più libera, non ad impegnare un tessuto che è già bello carico, perché viale Trieste se ci passate in una certa ora, c'è un carico circolatorio verso Monserrato da e, a certe ore, se gli mettiamo anche una metropolitana, li facciamo bum, non se ne esce più, difficile; probabilmente, poi, continuando in via Nenni si arriva fino ai parcheggi dietro il campo in via delle Azalee, si può cercare un raccordo lì, da via delle Azalee, anche lì abbiamo un campo con tanti parcheggi, e lì c'è già una fermata, e da lì cercare un raccordo.

È una decisione, credo che sia impopolare da tutti punti di vista e in qualunque sistema la metti, però noi che siamo Amministratori dobbiamo stare attenti a valutare, non perché il mio amico vuole la fermata sotto casa tua lì; attenzione, lì ci abita un sacco di gente, lì c'è un traffico stradale già ben definito, il carico di traffico, la densità di traffico è già bella piena. E certo che io non sono un architetto, sono un veterinario, però cerco di mettere in moto il poco cervello che mi è rimasto in questi giorni, e da cittadino io dico che se noi dobbiamo andare a scegliere un tracciato, lo dobbiamo portare, costi quel che costi; poi, se i costi sono superiori per fare una sopraelevata, come l'hanno fatta per raggiungere la cittadella universitaria, e a noi non ce ne può fregar di meno, noi dobbiamo tutelare quello che è già esistente, non possiamo ruspate tre, quattro, cinque strade, o cinque case di cittadini, oppure passare sopra dei lotti dove uno deve magari costruire la casa per i figli, perché qualcuno si è svegliato e ci vuol far passare la metropolitana. Ripeto, sta parlando un figlio delle ferrovie, io sono amante e innamorato dei binari, perché quei binari mi hanno laureato e hanno consentito a mio figlio di laurearsi, visto che mi hanno consentito di studiare. Quindi, li amo, però bisogna anche metterli in una posizione...

Sì, non mi è rimasto altro da amare, amo i binari perché, ripeto, sono, come diceva un mio collega di Nuoro anche lui figlio di un ferroviere, lo chiamavo figlio delle ferrovie, "E anche tu". Mi diceva lui; la verità vera questa è, io sono nato con le ferrovie nel cuore e le porto ancora nel cuore. Binari sono sia che siano complementari, binari sono sia che ci deve passare la metropolitana, o quando c'erano i tram a Cagliari, che passavano in mezzo al traffico, nel contesto urbano, ma allora il carico di traffico era ben diverso da questo.

Quindi, a prendere delle decisioni dove pilotare questa benedetta cosa, che magari vogliamo tutti, nel senso che va verso il futuro, è una decisione che va verso il futuro, anche per decongestionare il traffico, perché uno se fa un ragionamento, io non doversi essere legato dal fatto che devo arrivare in una sede e poi mi devo spostare in un'altra e in un'altra cosa, se io per esempio avessi una sede di lavoro fissa nelle zone di piazza Repubblica o che, io mi parcheggerei la macchina vicino alla fermata, mi prendere la metropolitana, non avrei i problemi del parcheggio, non devo guidare, spendo molto di meno, vado avanti e indietro, poi mi prendo la mia macchina, raggiingo la mia abitazione; quello è il vantaggio della metropolitana. Però non può passare sopra le teste degli altri e non può ledere già i diritti acquisiti degli altri.

Ripeto, scegliere un passaggio in viale Trieste vorrebbe dire morte certa del Conad e dell'altro supermercato, perché andremmo a impelagarci in una situazione di traffico ben diversa da quella che è adesso; quindi, se la dobbiamo scegliere, dobbiamo scegliere di pilotarla dove fa meno impatto e meno danno sicuramente, dove insomma la fermata può essere raggiunta anche da 100 metri di camminata, non deve essere per forza sotto casa. È una questione di abitudini, però non può passare in un contesto dove noi abbiamo già fatto sforzi per decongestionare, e poi ricongestioniamo, cioè le nostre scelte... ci sono altri che avrebbero dovuto pensarle queste cose, architetti e ingegneri, insomma lì ci vuole un po' di gente vada a vedere il territorio prima di dire: "Ecco, tracciamola così", poi se costa 50 milioni di euro in più tracciarla nel modo più normale possibile, pazienza, li cercano i finanziamenti, non sono problemi nostri; a noi compete di non disintegrare il tessuto nevralgico del nostro paese, dove noi stiamo amministrando.

Spero di essermi fatto capire, io non sono contrario.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente, colleghi.

Io ho tre domande, non è un vero e proprio intervento. La prima è per cercare di capire, io non ero presente nella passata consiliatura, l'Assessora ai lavori pubblici ha fatto, penso, correttamente riferimento alla delibera del marzo del 2008, con la quale non ratificammo come Consiglio Comunale quella che fu la prima interlocuzione proposta, anzi, anche se è stata fatta da un governo del nostro segno, un po' calata dall'alto, mi pare di vedere quella proposta, e correttamente il Consiglio Comunale la rigettò; però poi, vado un po' in ordine cronologico, nel maggio del 2008, quindi due mesi dopo, all'unanimità come Consiglio Comunale ratificammo il protocollo d'intesa siglato dal nostro Sindaco con gli altri Sindaci dell'allora Forum dei Sindaci; quindi, io da lì ho un po' perso i riferimenti, devo dire la verità, perché quell'accordo di programma prevedeva espressamente dei punti per Selargius denominati sotto la linea chiamata Selargius, dove appunto si prevedevano cinque fermate, io adesso vado a leggere la linea Selargius, qui c'è scritto, tu Mariano votasti, a maggio del 2008, linea Selargius, 2,5 km e cinque fermate, leggo.

Allora, detto questo, da qui in poi viene il Patto per il sud, quello siglato a dicembre, i fondi per la Città metropolitana, e lì noto, mi ricordo, eravamo presenti, che ci fu un cambio, cioè da lì iniziammo a parlare non più della fermata Selargius, cinque, tre, due fermate, ma iniziammo a parlare del tratto che collega Selargius con Quartucciu, che è l'ipotesi di oggi; ma vado al punto. Il punto è questo: al di là delle valutazioni tecniche, che sono state fatte da chi ha fatto la relazione, gli uffici e la parte politica, io vi voglio chiedere: quanti soldi sono disponibili, cioè a parte i fondi per il Patto per il sud, la somma dei fondi disponibili a quanto ammonta? Abbiamo una stima precisa? Possiamo fare una stima? E la seconda domanda che ritengo sicuramente per me la più importante, l'ha iniziata a fare Dario Delpin: quanto costa l'ipotesi tecnica su cui noi oggi siamo chiamati ad esprimerci? Perché è chiaro ed evidente che anche il nostro apprezzamento, la nostra valutazione sul tracciato proposto, che ritengo essere un'ipotesi valida, una seria ipotesi di lavoro, certo è che non può essere disgiunta da un ragionamento su quanto costa e su quanto invece possono costare altre ipotesi prospettabili.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, Presidente, signor Sindaco, signore Assessori, colleghi del Consiglio.

È chiaro che il tema merita la nostra attenzione, ma lo merita soprattutto perché sta diventando, come si usa dire, un problema ormai d'annata, nel senso che, ricordavo l'altra sera con il Sindaco, noi abbiamo iniziato a parlare di metropolitana nel 1997, sono giusto vent'anni; dopo vent'anni, dove la battaglia di quei vent'anni, nel 2008 si rischiava che Selargius fosse solo sfiorata dalla metropolitana. Essere arrivati comunque sia ad avere una condivisione da parte dell'Amministrazione Regionale sul fatto che Selargius avesse diritto ad avere un servizio quale quello della metropolitana di superficie; dopo una decina d'anni di discorsi su quali scelte fare rispetto a un sistema di trasporto che era, da una parte, innovativo vent'anni fa e che oggi, invece vede realizzate tante di queste linee di metropolitana di superficie, compresa quella che è stata già ricordata, realizzata tra Monserrato e piazza Repubblica e Monserrato Policlinico.

Allora, se facile è stato realizzare quelle due tratte, non mi sembra di ricordare che mai prima di averla realizzata, aver visto il progetto esecutivo della tratta Monserrato Policlinico, mai si era pensato e si era parlato del fatto che quella tratta andasse realizzata tutta in sopraelevata. Allora, il problema dello scavalco della 554 è stato un problema che è stato superato, appunto, con lo scavalco che è stato realizzato, che oggi è funzionale e che prevede per il proseguo lo scavalco anche della viabilità di accesso al Policlinico.

Allora, dire queste cose giusto per dare qualche cenno di storicità, come si usa dire, anche visto che sono stati ricordati dei percorsi storici del vecchio trenino del Campidano, che ha visto cancellate,

in una fase storica, le linee che oggi si vorrebbe riattivare come tracciati, e sappiamo benissimo che è stato programmato il collegamento tra piazza Repubblica e la stazione centrale di Cagliari, Via Roma, che è una delle prossime realizzazioni.

Allora, dire questo, io sinceramente dico: bene, è un servizio di primaria importanza, è un servizio che vediamo e abbiamo visto in tante città fuori dall'isola, e abbiamo visto come la metropolitana di superficie possa coesistere con il traffico all'interno anche delle città. Io ricordo la meraviglia del silenzio della metropolitana a Vienna, come ricordo quella di Montpellier, come ricordo alcuni tratti di Parigi, come ricordo Budapest, come ricordo Oslo, come ricordo tutta una serie di città dove la metropolitana di superficie, senza percorsi con barriere, scorre assieme all'altro traffico, dentro la città.

Allora, dire queste cose ci serve dire perché da una proposta di una linea unica si sia passati a un doppio binario, e un doppio binario peraltro protetto; io ricordo, e i colleghi che come me parteciparono anche agli incontri con gli Amministratori di Monserrato per cercare una sintesi, e che hanno propedeuticamente portato all'approvazione non solo del 2008, hanno portato anche all'approvazione il Consiglio Comunale con delibera del 2012.

Allora, dirci come mai la proposta da quelli che sono stati i suggerimenti, ricordava poco fa il collega Lilliu, e forse ricorderemo bene tutti, che noi abbiamo proposto delle soluzioni alternative rispetto alla proposta iniziale che ci venne portata e che andò, appunto, all'approvazione, poi successivamente all'accordo di programma del 2008, di una tratta a binario unico e, peraltro, neanche protetto. Noi la variante che chiedemmo era quella di portare la linea fino al parco di San Lussorio, dando delle motivazioni ben precise e allegando alla delibera anche quest'alternativa rispetto alla proposta iniziale, dove si prevedevano ulteriori due fermate di servizio per la città, perché la proposta iniziale ne prevedeva solo tre.

Allora, dire queste cose ha significato dire: ma noi dobbiamo davvero accettare una proposta, come si usa dire, di ripiego, chiamiamola di ripiego, chiamiamola anche che non è più un servizio per la città, è uno strangolamento della città, quando ti va a strangolare quello che è il traffico veicolare, che già dobbiamo in qualche modo avere sotto un'attenzione costante e continua, perché i flussi di traffico purtroppo, ormai per la programmazione che abbiamo ereditato nel tempo, non era di sicuro preventivato né per un centro con un carico di traffico veicolare di queste dimensioni, né tanto meno sono state proposte delle alternative per svincolare dal centro della città, dal traffico di attraversamento la veicolare.

Allora, dirci questo ci ha portato in più di un'occasione a fare delle proposte, a provare ad elaborare delle alternative, e ci siamo trovati in quest'Aula a parlare di una proposta che è diventata un'altra; oggi ci troviamo di fronte a una proposta che prevede un doppio binario, peraltro, protetto. Ma già era difficile trovare una soluzione, io ricordo la discussione, io non sono un tecnico, lo diceva poco fa un altro collega, non mi permetto assolutamente, come si usa dire, di affrontare dal punto di vista tecnico i tracciati né di una strada e né tanto meno di una strada ferrata, non mi permetto, ma dico che a occhiometro, come posso ragionare io, fa ruotare da viale Trieste in via della Resistenza la metropolitana mi sembra che non c'è lo spazio, dovremmo abbattere la casa Dentoni, o abbattere il muro di cinta della scuola per farla ruotare, come può ruotare una metropolitana a 90°.

Allora, dire questo significa che è logico ed ovvio ci siamo in qualche modo impegnati a vedere cosa possono essere le alternative; alcune le hanno già descritte, a cominciare dall'ingegner Fois, le difficoltà tecniche, ma devo anche ricordare in questa fase le difficoltà tecniche rappresentate dal fatto che su San Lussorio noi possiamo portare un gravame, che è rappresentato da un'occupazione di suolo di dimensioni 11 metri, 9 – 11 metri, perché ce la strangolatura di due abitazioni presenti in un'area, in un punto che chiamerei fragile; dimenticando anche un passaggio, ingegner Fois, noi ci siamo dimenticati di un passaggio che lì non ci deve passare soltanto la via dei parchi, ci deve passare anche quella rinaturalizzazione del Rio Selargius, che sgronda e dovrà sgrondare e dovrà soprattutto dare la possibilità all'Amministrazione Comunale di abbattere quel grosso problema, che è il dissesto idrogeologico, che interessa le nuove zone di espansione che abbiamo appena approvato con il PUC. Ci siamo dimenticati di questo ruscello da rinaturalizzare e che deve comunque sia essere ricostruito

rispetto all'occupazione di un alveo, che esiste nelle carte, e che comunque sia deve già fare il conto con la strada dei parchi, ammesso che la strada dei parchi sia un concetto ormai consolidato, condiviso, perché comunque sia l'abbiamo condiviso anche con l'approvazione ultima del PUC.

Allora, dire questo significa dire: bene, allora questa strozzatura, chiamiamola così, questo punto critico, ci siamo dimenticati, se l'ingegner Fois è così gentile mi riproietta l'immagine, a pensare quale può essere una proposta poi da visitare dal punto di vista tecnico rispetto al fatto che noi non rinunciamo, oppure ci diciamo che dobbiamo rinunciare a una proposta di metropolitana quale quella che ci hanno proposto all'approvazione, o alla condivisione.

Allora quando noi, e credo che fino a questo momento nessuno ha obiettato, mi è sembrato di capire, niente rispetto al fatto che la metropolitana ci arriva dalla via dell'Aeronautica di Monserrato, passando praticamente sulle aree dietro il Conad, o tra via dell'Aeronautica, il quartiere di Santa Lucia e il quartiere al confine con Monserrato, il quartiere condiviso con Monserrato, che non saprei chiamare, se non come viale Trieste, o prospiciente viale Trieste, e fino alla rotonda che ci ha descritto anche l'ingegner Fois, per pensare che noi da quella rotonda, nella nostra proposta deliberata, chiedevamo, appunto, che il decorso della metropolitana andasse verso San Lussorio e che ruotasse, poi, da San Lussorio, a tornare in viale Trieste nell'attuale via della Libertà.

È possibile avere le immagini, ingegner Fois, che diventa più facile?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Devo sospendere di nuovo per qualche minuto il Consiglio.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
-------------------------------------

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,20
--

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANDREA**

Grazie, Presidente.

Io vorrei aggiungere giusto due cose, perché mi trovo d'accordo più o meno con tutti gli interventi che hanno fatto i colleghi del Consiglio; diciamo che Mariano ha messo qualche elemento in più. Altra cosa che, secondo me, noi dobbiamo analizzare con fermezza, con attenzione, è l'impatto che potrebbe dare la soluzione via Trieste per quanto riguarda sia l'inquinamento acustico che visivo; mi viene in mente che, se veramente proponete una cosa del genere, allora noi proponiamo che questa soluzione venga applicata anche in via Dante a Cagliari e percorra tutta la viale Marconi. Quindi, se l'inquinamento acustico e visivo deve essere una priorità, lo sia anche per Cagliari e per gli altri Comuni.

Mentre noi in questi anni abbiamo lavorato tanto come Amministrazione per ridare un piano urbanistico, che veda futuro e prospettiva nuovamente in questa città, l'abbiamo fatto con serietà, prendendoci tutti gli anni di cui avevamo bisogno, e immaginando una città che investisse sì anche su una rete verde, come può essere quella della tranvia, o della nuova metro di superficie, ma facendo anche degli investimenti reali all'interno della città su piste ciclabili e nuove strutture per poter arrivare ai servizi in una maniera pulita, nuova e snella, e per rendere anche una città più perdonabile, più visibile, più a dimensione di uomo, donna e bambino.

Quindi, io immaginerei una rete di metropolitana leggera che sia ben lontana dal nostro centro abitato, che deve essere nuovamente il cuore da tutelare, su cui dobbiamo rifare degli investimenti, come parlavamo allo scorso Consiglio, sul commercio, sullo sviluppo dell'agro e tante altre cose; quindi, secondo me, dobbiamo essere fermi sul fatto che la nostra città non deve essere sventrata da nessun abuso di questo genere, che la città non permette sia per le sue larghezze di strade e infrastrutture di ospitare un qualcosa del genere, che perlopiù non porterebbe nessuna soluzione, anzi; perché piani di cambiamento totale e reale sulla strada in Europa che ha più traffico, che è la viale Marconi, non ne abbiamo visto ancora; quindi, potremmo creare, attraverso questa cosa, un intero congelamento e coagulamento del traffico all'interno del cuore della nostra città.

Quindi, bensì venga fermarci, ragionare e proporre soluzioni che siano ben lontane di quelle di snaturare la nostra città.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Io non mi soffermerò sulle questioni che hanno posto i colleghi, né farò excursus storico di questo progetto, mi soffermo semplicemente sulla questione intanto del rigetto della proposta fatta in sede di tavolo tecnico alla nostra Amministrazione, che va assolutamente respinta, così come è stato fatto sia dall'Assessora che dal Sindaco in quella sede, e mi soffermerei sulla proposta alternativa che, secondo me, valutare oggi come una proposta definitiva è un po' difficile, per chi non è un tecnico del mestiere, e il ragionamento che noi possiamo fare è semplicemente un ragionamento politico; allora, io credo che la proposta di percorso alternativo deve assolutamente tener conto di quanto sosteneva l'ingegnere Fois, del fatto che questo percorso alternativo davvero tenga conto dell'insediamento urbano, di tutti i settori sensibili del nostro territorio.

Quindi, credo che su questo si debba approfondire, va approfondito sia in termini di studio di fattibilità, ma anche in sede di approfondimenti tecnici, per poi, credo, riportare la proposta in Consiglio, perché oggi noi non possiamo esprimerci compiutamente su un percorso alternativo; è fattibile questo percorso alternativo in termini proprio di intervento, è compatibile con il nostro territorio, con l'insediamento urbano ormai radicato e strutturato, come diceva l'Assessora nella sua relazione introduttiva.

Quindi, allora fate tutto questo, io mi sento di votare l'indirizzo alla Giunta e al Sindaco, che andrà al tavolo tecnico, ma preoccupandosi di approfondire tutte queste cose; se è un percorso alternativo fattibile, se è coperto in termini di costi, cioè ci sono le risorse, poi, per dare corso a questo percorso. Poi, la cosa fondamentale e principale, è che tutto il Consiglio Comunale si esprime unanimemente per respingere la proposta, questo deve essere chiaro, che il Consiglio respinge unanimemente la proposta della Regione di deturpare il nostro territorio.

Grazie.

*Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Deiana. Presenti 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Mi sembra chiaro che il dibattito nel Consiglio si stia indirizzando univocamente su un'unica proposta, che è quella, come diceva la Consigliera Corda, di respingere la proposta in sede tecnica, perché mi sembra che quella scavalchi quelli che sono stati fino adesso i nostri indirizzi e anche le nostre prerogative, tutto quello che noi abbiamo fatto per studiare, per riordinare gli assetti viari, le strade, quello che abbiamo anche concretizzato con progetti in questi anni verrebbe fortemente compromesso da scelte che partono quasi da un obbligo di una scelta di un vettore di superficie, che è un tram veloce, che probabilmente già da lì fa capire che entra in contrasto forte con la realtà dei tessuti urbani, non solo quello di Selargius, ma mi sembra di tutta l'area urbanizzata di Cagliari e del suo hinterland.

Quindi, una scelta che sicuramente noi dobbiamo indirizzare su altri indirizzi; ma gli indirizzi sono stati detti, io ho seguito bene sia la spiegazione del tecnico comunale, dell'ingegnere Fois, e dei colleghi, anche quella del Consigliere Contu, che mi sembra che sia entrato nei dettagli. Io non voglio entrare sul piano tecnico, perché onestamente lascerei a chi è più tecnico di me, nel senso che un trasportistica, uno studioso del settore, probabilmente non solo del settore, ma anche un esperto sensibile di mobilità sostenibile potrà dirci perché entrare nelle aree libere dei centri urbani sta a significare avere una particolare sensibilità, con tutti gli aspetti che poi riguardano l'ecologia, l'ambiente, l'acustica, tutta una serie di contenuti, dai quali non possiamo assolutamente prescindere.

Assolutamente sono d'accordo che con qualsiasi tipo di situazione, che veda una mobilità sostenibile oggi, non può entrare in contrasto in nessun caso con le prerogative di abitabilità sostenibile della gente, cioè non è pensabile di far passare le metropolitane, i rumori delle metropolitane a 2 metri dalle case; quindi, questo mi sembra che sia un concetto assolutamente da ribadire, sul quale dobbiamo anche lottare.

Io vorrei affrontare un attimino di più, e lo affronterò, cercherò di affrontarlo da Consigliere Metropolitano, nell'ambito in cui poi questi finanziamenti sono stati collocati; abbiamo, mi sembra, negli ambiti metropolitani, diversamente distribuiti, 50 milioni di euro, 54 milioni di euro immediatamente spendibili, esistono forti ritardi nelle progettazioni, forti ritardi, purtroppo, io devo dire che non ci fanno onore, sui quali noi cercavamo invece di dare un'accelerata sicuramente nuova, uno stimolo nuovo; questi soldi vanno spesi, ma vanno spesi nell'indirizzo assolutamente dell'efficacia del servizio e della sostenibilità del servizio. Io sono assolutamente d'accordo che si passi sui passanti lineari non urbanizzati, e questo mi sembra che le scelte delle Commissioni siano andate in questa direzione; quindi, questa è una cosa che dobbiamo assolutamente sostenere. Anche fregandocene, perché vi ricordo che si fanno i ponti sui fiumi, quindi i problemi idraulici in questo caso sono anche sostenibili, nel senso che si possono risolvere; non è che sia irrisolvibile il problema di fare una pila a prova d'acqua all'interno di un canale, o ai margini di un canale. Questo si può fare e lo si può fare con convinzione, senza aver paura che quello, perché si deve risparmiare 2 metri, comprometta lo sviluppo di una città o di un settore di servizi, perché fa piacere all'economia; queste cose noi le dobbiamo fortemente abbandonare, dobbiamo pensare in un altro modo. Abbiamo pensato così nei nostri programmi strategici, abbiamo pensato così anche quando abbiamo detto certe cose sui piani urbanistici e sul PUC, lo diciamo anche per questo, e ognuno di noi nei ruoli che avrà lo dirà nelle diverse sedi in cui dovrà sostenere questa posizione. Io mi auguro che siamo tutti unanimemente decisi ad andare avanti su questo indirizzo, e quindi mi sembra che il dibattito sia stato approfondito, sarà ulteriormente approfondito, però la linea, il filo conduttore deve essere questo.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 21,30 entra in aula la Consigliera Porcu. Presenti 21.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori del Consiglio, cittadini.

È chiaro che il mio intervento non sarà un intervento tecnico ma politico, peraltro ci sono gli ingegneri, ci sono gli architetti, c'è gente che sul fatto tecnico può intervenire meglio di me, e quindi lascio a loro il compito di indicare le vie più favorevoli a dare un servizio a Selargius attraverso l'apporto della metropolitana leggera. Così, per introdurre un argomento, stavo pensando a quando io ero ragazzo che prendevo il treno da Selargius a Cagliari, era un treno che soddisfaceva tutte le esigenze di Selargius, Quartucciu, Quartu, e anche Cagliari se qualche cittadino di Cagliari voleva venire qua; era di un tracciato semplicissimo, che si potrebbe anche ripetere per fare una cosa più degna di tutte le cose che hanno proposto con il miglioramento dei trasporti. Troverebbero anche adesso una sede dove andare e dove stare; non ho capito cosa è che impedisce di rifare le stesse cose che c'erano prima. Evidentemente, così come gli Amministratori di allora furono invasi da questa novità, che guarda caso era quella di dare più modo ai vicoli di trasportare la gente, e che quindi gli sembrava più facile trasportarsi attraverso il veicolo dei mezzi pubblici, anziché con il treno. Il treno, come diceva giustamente Contu, c'è dappertutto nel mondo, chi ha girato vede questi treni storici che camminano e che sono sempre pieni, sempre strapieni, fanno il loro giro della città senza nessun disturbo, perché i treni passano, come passano le macchine, e tutti sono tranquilli e nessuno oserebbe oggi dire che in Francia, oppure in altri paesi, che bisogna togliere il treno. E comunque siccome sono fatti superati, d'altra parte pensate che anche allora i treni furono tolti per far comodo a Cagliari. Adesso credete forse che anche la Città Metropolitana non risenta dallo stesso concetto? Cioè Cagliari anche con la Città Metropolitana vuole fare soltanto i cavoli suoi, e così gli altri paesi. Allora, direi ma

non è meglio suggerire alla Regione di dare i servizi della metropolitana a Quartucciu, a Quartu, e non li dia a Selargius, ma li dia altri modi di veicolare la popolazione? Cosa ce ne facciamo noi di una metropolitana se fosse concepita con i criteri tecnici imposti dalla Regione oggi? Cioè dobbiamo bloccare delle strade? Allora avevo ragione io tempo fa a dire che ci stanno circondando da tutte le parti perché Selargius diventi la periferia di tutte queste città? Cioè di Quartucciu, di Quartu, eccetera; lo hanno fatto con la 554, per cui la soluzione che noi abbiamo avuto è una soluzione soltanto per rimediare a qualcosa; l'hanno fatto con Is Pontis Paris, tant'è che la Regione reinterviene con altri milioni per correggere gli errori che aveva fatto in passato, e glieli abbiamo detti anche allora, era un errore grave questo, che Selargius non era la destinazione di tutte le sporchezze di Cagliari. E volete ancora oggi prefigurare una situazione in cui Cagliari prevale?

Io credo che bisogna prendere il tavolo di questo comitato tecnico e rovesciarglielo in testa questo tavolo, cioè non si può assolutamente accettare le soluzioni proposte; non se ne può più di questa violenza che una città usa verso le sue periferie. Una volta Selargius era periferia di Cagliari, ma era soltanto inteso in senso geografico, non in senso di periferia dove si buttano, per esempio, si costruiscono gli immondezzai, perché vogliono trasformare questa città in un immondezzaio. Cosa facciamo piani regolatori per dare delle regole tecniche, per dare dei rivestimenti urbani bellissimi, per valorizzare il proprio territorio, se poi un paese vicino usa tutta la violenza possibile? E noi glielo dobbiamo consentire questo? C'è da sputargli in faccia soltanto per la proposta che ci hanno fatto!

Nel 2014 noi avevamo anche allora proposta una soluzione; questa soluzione deve restare, non è che tutte le volte noi dobbiamo cercare ripieghi per fare le comodità loro. Cioè anche questa altra proposta, che faceva anche Contu, non è una soluzione, perché significa che noi accettiamo la loro esuberanza; vuol dire che noi ci pieghiamo a loro ancora una volta. Noi non dobbiamo accettare altro, se non fermarci a quello che avevamo firmato nel 2015; le altre soluzioni sono soluzioni di ripiego, che non ci stanno bene. Cinque fermate non sono quattro! Quindi, io resterei sulle cinque fermate, non su quattro, perché non possiamo neanche protestare se noi oggi accettiamo un ripiego, ma dobbiamo cercare noi la soluzione per loro? A noi ci andava bene quella del 2015 che il Consiglio Comunale ha votato, non andiamo con altre proposte, restiamo con quella proposta già fatta, perché questo significherebbe ancora sottometterci a loro; cioè politicamente non è una strategia.

Quindi, adesso esaminando anche tutti gli altri intoppi che ci hanno messo territorialmente, perché dobbiamo accettare ancora un'altra proposta? Perché dobbiamo presentare una, oppure un'altra ancora? Io resterei, io incaricherei il Sindaco e quanti devono andare a trattare, per trattare sulla proposta che noi abbiamo già messo in campo due anni fa, perché è l'unica proposta seria che possiamo fare, a questo punto; altrimenti gli direi: noi la metropolitana non la vogliamo, perché quando diciamo che non vogliamo la metropolitana noi, non ce l'avrà né Quartu, né Quartucciu, né altri, perché tutte le soluzioni devono passare per Selargius.

Allora io resterei fermo a quella proposta e non mi muoverei di niente, perché quella fu una proposta seria e, badate, fu una proposta per soddisfare anche le loro esigenze, anche allora; non possiamo essere il Comune di ripiego del territorio, dell'area vasta.

Questa è la mia raccomandazione; quindi, voterò contro ogni altra proposta, se non quella di fermarci ancora a quella del 2015.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
CONTU CRISTINA – Lavori Pubblici**

Grazie, Presidente.

Allora, alcune precisazioni. È chiaro che durante i tavoli tecnici si sono ascoltate anche quelle che sono state le interpretazioni degli altri Comuni con diverse difficoltà, come Selargius, come le nostre; se prima le difficoltà le potevamo avere quasi tutti, agli ultimi tavoli risulta che già Monserrato si è espressa favorevolmente sul tracciato proposto dall'ARST, mettendosi d'accordo con Cagliari per l'attacco a via Caracalla in quanto i Comuni in quel tratto risultano confinanti e loro fino al Selargius la linea ce l'avrebbero già definita, l'hanno già concordato. I problemi. È chiaro, rimangono su Selargius, Quartucciu e Quartu, come già ha accennato anche l'ingegner Fois, proprio perché

all'interno di questi tre Comuni il tracciato della metropolitana va ad insistere su un tessuto urbano ormai consolidato.

Il tracciato di Monserrato arriverà fino a dove noi ci innesteremo, dietro la Conad, e quello l'hanno praticamente già accettato. Le varianti riguardano in maniera più drastica, più importante i Comuni di Selargius, Quartucciu e Quartu in quanto, come abbiamo sentito da tutti, la prima cosa problematica che abbiamo riportato durante le riunioni, il fatto di attraversare il centro urbano consolidato nei nostri Comuni risulta essere la difficoltà maggiore, sia perché a ridosso delle case, sia perché va a modificare la viabilità attuale, che per noi di Selargius via Trieste è fondamentale, è una delle due strade d'accesso, l'altra è via 1° Maggio; il confronto con le altre Amministrazioni c'è, anche il Comune di Quartucciu prima dell'ultima riunione del 2 febbraio ha portato in Giunta, come stiamo facendo qui oggi, la pratica con il tracciato proposto dalla Regione e dall'ARST, ed anche loro hanno rigettato il percorso proposto in quanto, come avvenne per noi all'inizio, lambiva il territorio ma, di fatto, i cittadini non potevano usufruirne. Quindi, è chiaro che questo dialogo con le altre Amministrazioni c'è, perché i problemi sono comuni.

Questa era una piccola precisazione. L'Amministrazione quando ho partecipato io da sola con i tecnici, o comunque in presenza del Sindaco, è stata lì a rimarcare la problematica del non stravolgimento del tessuto urbano; la proposta portata oggi era, appunto, una proposta sulla quale partire per trovare la soluzione migliore per i cittadini di Selargius.

Grazie.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Prego, Consigliere Sanvido, è il secondo intervento.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO**

Sì, ne sono consapevole, ma lo sto facendo, me lo sarei evitato, ma alla luce di alcuni chiarimenti, mi sembra utile fare un'ulteriore flessione.

Prendo atto anche delle ulteriori informazioni date dall'Assessore, soprattutto in relazione alla posizione assunta da Monserrato. Non voglio perdere tempo, però voglio ricordare che inizialmente questo progetto vedeva, come soluzione più appropriata, il proseguo da via Vesalio, attraversare l'attuale parco, perché era il percorso più logico, più corto e che comunque avrebbe comportato, sia per Monserrato che per Selargius, ci evitava situazioni di confliggenza con la viabilità presente. Monserrato assunse molto tempo fa una posizione dove si impedì che si attraversasse il Marganise, mi sembra si chiami, la questione del parco, sostenendo tutta una serie di valutazioni, pur non essendo, di fatto, ancora proprietari di quel compendio, tant'è che si andò per un altro tipo di traiettoria.

Ora l'osservazione che faccio e che mi sorprende è che il percorso, che oggi Monserrato condivide, probabilmente con una presenza e una concorrenza nella decisione, che proviene dal fatto che l'attuale Assessore, è un dubbio che ho, all'urbanistica di Monserrato, quando noi iniziammo la trattativa a correggere le proposte regionali, si ritrovava nel ruolo di Assessore ai trasporti della Regione. Ora io non so quanto l'attuale Assessore ai trasporti della Regione, cosa ben diversa dall'ingegner Asunis, abbia apportato, corretto, impostato rispetto a questa proposta, che noi ci troviamo a discutere, ma ho il sospetto che ben difficilmente una situazione, che magari trovava l'allora Assessore all'urbanistica a rappresentare una soluzione, oggi trovi la riconferma da parte del Comune dove questa persona, sicuramente dal punto di vista tecnico bravissimo, riconferma una situazione che non so fino a che punto favorisce Monserrato, sicuramente favorisce Cagliari, ma crea problemi a noi, se quella è la stesura. E anche su questo, quando io dico "Bisogna cercare di far fronte comune", mi sembra che la convergenza qui ci sia tutta e piena, ma la cosa non mi sorprende perché penso che un po' tutti abbiamo fatto delle valutazioni, che mettevano il primato alle esigenze non soltanto di un servizio per gli altri, ma un servizio che fosse anche per noi. Ma ho proprio il convincimento che quel tipo di rapporto, che l'Assessore ha definito c'è ed è in corso, vada rafforzato, vada compiutamente portato avanti proprio perché un eventuale percorso, al quale non possiamo dire

no, finisce per determinarci una devastazione in prospettiva spaventosa, i benefici sarebbero soltanto per altri, o per logiche di tipo commerciale, che sembrano essere il baricentro fondamentale dell'attenzione e dell'utilità di questi percorsi. Quindi, su questo l'invito è a continuare a muso duro a difendere le nostre posizioni, non siamo barricadieri, però su queste cose qui abbiamo già subito l'oltraggio di IsGas, al quale non abbiamo potuto opporci, non possiamo diventare la barzelletta dove tutti vengono, ci calpestano, abbiate pazienza, e noi non abbiamo modo di tirare su. Penso che se a un certo punto sarà necessario, facciamo anche le barricate. Ho finito; grazie.

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Giusto per dare alcune informazioni, perché credo che la relazione dell'Assessore sia stata più che esauriente, gli interventi che si sono susseguiti, ovviamente, mi è sembrato di cogliere che unanimemente siamo qui per dire che a una proposta della Regione, che va a stravolgere il nostro territorio, il nostro sesto assetto, così come ce lo siamo studi negli che abbiamo portato avanti, non siamo d'accordo. Per cui quello che noi dobbiamo cercare di fare, è trovare delle soluzioni che siano compatibili con gli studi urbanistici, con la viabilità che ci siamo dati, e anche con le linee guida che sono state citate per il piano urbano del traffico.

Quindi, nel corso di questi anni, io non vado ovviamente a ripercorrere, a fare una cronistoria di quello che è avvenuto, c'è da dire che però quell'accordo di programma, che è stato firmato nel 2008, è stato completamente stravolto; l'esigenza che aveva manifestato quel Consiglio Comunale era quella di dire: "Io non sono periferia, quindi non mi devi dare solo una fermata, che era quella vicina alle Vele, ma faccio parte di un territorio più vasto, che è quello dell'area vasta di Cagliari o della Città Metropolitana non ancora nata, e ho diritto, come tutti gli altri, ad avere un trasporto pubblico, in questo caso su ferro, che deve soddisfare le esigenze, come avviene per gli altri Comuni".

In quella sede principalmente emerse l'esigenza, il Consiglio Comunale mise in evidenza la questione di dire: "Noi abbiamo un territorio che stiamo pianificando e il trasporto pubblico deve arrivare fino a San Lussorio"; questo era quello che avvenne, poi ovviamente sono passati otto anni, nel 2014 quando ci hanno chiamato di nuovo ad un confronto, ci hanno parlato di tutt'altro, perché prima era un anello ben studiato, poi ci hanno detto "Vesalio – Quartu Sant'Elena". Okay, ragioniamo su Vesalio – Quartu Sant'Elena; siamo venuti in Consiglio Comunale a dire: "Va bene Vesalio – Quartu Sant'Elena su un solo binario, non in sede protetta, che in questo modo consente di non stravolgere la viabilità che oggi è assestata nel nostro territorio, e anche la prossima viabilità prevista all'interno del PUC non viene in questo modo compromessa o intaccata".

Dove dobbiamo arrivare noi? L'ha spiegato ovviamente l'Assessore, ma l'avete detto un po' tutti, ed io devo dire che su un argomento così importante è giusto confrontarsi, perché tutti noi, mi è sembrato di cogliere, nessuno escluso, siamo andati a cercare quello che è l'interesse principale dei selargini, e questo deve essere sottolineato, a respingere una proposta che ti dice: "No, quello che abbiamo deciso al 2014 non mi sta bene, tu fai un tracciato della metropolitana che tenga conto di due binari in sede protetta, poi del tuo territorio o della tua viabilità, ti arrangi e ne costruisci un'altra". Non è così, perché ovviamente noi nel corso di questi anni, anche in una continuità amministrativa abbiamo dato un assetto particolare al nostro piano del traffico, perché le rotatorie di via della Resistenza non è che nascano così, esistono perché esiste un piano del traffico; il raddoppio di via della Resistenza esiste perché esiste un piano del traffico, e così via; la rotatoria che ha citato prima il Consigliere Contu e l'altra nascono da queste cose.

Quindi, quello che noi dobbiamo cercare di insistere, ecco io mi permetto di dire questo e di chiedere al Consiglio Comunale, due ipotesi, se posso permettermi: la prima è quella che il Consiglio Comunale all'unanimità, 16 presenti e 16 persone che hanno votato favorevole, è il tracciato del 2014, dove abbiamo detto "Se tu proponi quello, lo fai con un solo binario, non in sede protetta, andata e ritorno", perché questo è quello che noi abbiamo detto; giusto per essere chiari, per non aver capito male io, "Se invece tu vuoi insistere sul doppio binario, io continuo a dire che tu sul percorso iniziale, che va da via Trieste fino alle Vele, fai un solo binario, poi se Monserrato, come diceva l'Assessore,

passa dietro il Conad, attraversa suo Camp'e s'aviazioni", ognuno certo, ovviamente, nel suo territorio quello che meglio crede. Noi ti diciamo "Il tracciato deve essere quello di via Trieste, una parte forse potrà andare anche in sede protetta", ma questo come hanno detto diversi tecnici sarà uno studio che approfondiranno i tecnici, perché quello è il loro compito, a noi una scelta di carattere politico per servire i cittadini, non per andare a fare altro; il ritorno non può essere, se tu pretendi due binari, sempre nello stesso, ma deve avvenire passando per Riu Nou e arrivando in via Nenni, e rifare il tracciato che era stato in qualche modo proposto nel 2008 come Consiglio Comunale; questo è quello che io penso.

Io mi permetto di dire un'altra cosa, se me lo consentite: stiamo attenti ad insistere molto su San Lussorio, perché io credo che molti di voi hanno accennato canale scolmatore, strada dei parchi, la fascia verde di rispetto, cominciamo un attimino a ragionare; e mi permetto di fare una piccola osservazione: noi oggi abbiamo una fermata, che non è stata ancora attivata, all'altezza di quella fermata esistono i parcheggi di scambio, perché esiste già il parcheggio; di tante fermate, se non ci fosse il parcheggio di scambio, io lo posso anche capire; con un parcheggio di scambio già previsto, ragioniamo, non è che sulla metropolitana possiamo avere una fermata ogni cinquecento metri; nelle metropolitane, per quello che ho avuto modo di verificare, non è proprio così. Mi permetto, inoltre, di ricordare ai colleghi che nel 2008 erano intervenuti, l'altro parcheggio di scambio, per poter servire da via Nenni, quindi la parte di via San Martino, era prevista subito dopo la via Nenni sul lato adesso; cioè queste considerazioni, che poi noi abbiamo cercato di riportare anche nella nostra pianificazione urbanistica, io continuerei a mantenerli perché comunque sono utili per il proseguo.

Quindi, le due cose, io mi permetto di chiedere al Consiglio Comunale, che sicuramente andremo, sia io che l'Assessore Contu, con i tecnici, vi chiedo questo mandato, quello che è stato deliberato dal Consiglio Comunale del 2014, diversamente la proposta che tiene conto anche di quello che era stato il deliberato del 2008.

Le risorse, lo chiedeva il Consigliere Lilliu. Ecco, credo che un'azione importante debba essere fatta in Città Metropolitana, in Consiglio Metropolitan; io non ricordavo esattamente le cifre, sono andato a riprendermele, ovviamente con l'età si comincia a perdere un po' la memoria, allora la metropolitana, che aveva cambiato direttamente anche denominazione, così com'era prevista nel 2008, attualmente si chiama tratto Vesalio – Quartucciu – centro commerciale Le Vele, il costo totale dell'intervento 67 milioni, disponibili attualmente 21 milioni; tengo a precisare una cosa che non è così chiara: attualmente la disponibilità, dove noi andiamo a trattare domani mattina, che è un'altra cosa rispetto al Patto per il sud, questo deve essere chiaro, è la disponibilità delle risorse finanziarie per la progettazione, che deve avere un OGV al 31 di dicembre del 2019, con una disponibilità finanziaria di 8 milioni di euro; sì, con tutte le autorizzazioni credo proprio che sia così, perché nel 2014 venni accusato, scusate se lo cito così, perché insomma poi la storia poco poco, alla fine ci dà ragione, nel 2014 io venni accusato che avevo portato la pratica all'ultimo momento, ma semplicemente perché la Regione all'ultimo momento ci chiamò, "Noi dobbiamo impegnare entro il 31 dicembre, diversamente perdiamo..."

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Allora era il 2014; ovviamente sono trascorsi due anni e quattro mesi, stiamo ancora lì a discutere, si dice che l'OGV lo dovremmo avere nel 2019, e a me sta bene perché questo è un tempo necessario, può essere un tempo congruo se decidono che cosa fare; considerate che la progettazione la Regione l'ha affidata all'ARST, quindi c'è anche questo, la disponibilità è 8 milioni.

Quindi, eventualmente, così come io mi sono permesso in Conferenza Metropolitana, lo chiedo ai colleghi che sono attualmente in Consiglio Metropolitan, io non vado a dire che cosa è la priorità, o che cosa non è la priorità, nel 2008 la tratta Matteotti – Poetto non c'era, e dai fondi del Patto per il sud prende 30 milioni di euro, più di quanto è previsto attualmente per noi, per la tratta Vesalio – Quartu. Ecco, io mi sono permesso di sottolinearlo, non vado a dire: "La priorità è questa, la priorità non è questa", se però, per il ragionamento che comunemente facciamo, che non vogliamo le auto che vanno a Cagliari, perché sul viale Marconi ce n'è una marea e anche di più, le auto da dove partono? Da Quartu, da Quartucciu, da Selargius, da Monserrato, da Settimo e da Sinnai? O noi interveniamo a far

sì che queste auto non arrivino in viale Marconi, o diversamente è inutile che continuiamo a dirci che viale Marconi ha 3000 macchine all'ora, adesso non so quali siano gli studi che sono stati fatti, o perlomeno non li ricordo.

Ecco, un minimo di priorità, tener conto di quella che è la difficoltà, io dico per il viale Marconi, perché domani siamo a Cagliari in Regione per la metropolitana di superficie; dopodomani, come molti di voi sanno, siamo all'Assessorato ai lavori pubblici per parlare di viale Marconi a senso unico, e facciamo le due corsie dedicate per il CTM, e non spetta me, lungi da me, ci sono luminari che hanno fatto questo genere di studi e non mi permetto minimamente di contestarli, lungi da me; ed è giusto che ci siano queste due sedi protette, ma se non viene implementato il trasporto pubblico su gomma, che deve attraversare anche Selargius, Quartucciu, Quartu, già un pochino lo è più di noi, e anche Monserrato poco poco più di noi, ma anche i nostri Comuni, diversamente io credo che possiamo fare anche tre corsie dedicate, però se non implementiamo il trasporto pubblico su gomma, in questo caso, non credo che si riesca ad ottenere un risultato.

Non mi permetto di aggiungere altro, lo faccio invece che da Sindaco, da Consigliere Comunale, e se potessi da libero cittadino, se potessi farlo in questo momento; più si va avanti e più ci si rende conto che la metropolitana, così come sta avvenendo per la tratta Gottardo – piazza Repubblica, che sta creando problemi non tanto per la sicurezza, mi dispiace per quello che è avvenuto e dispiace a tutti noi, ma per l'inquinamento acustico, che passa a ridosso delle abitazioni. La stessa cosa deve valere per noi.

Allora, da quello che ultimamente, dalle cose che ho sentito, ovviamente da diversi luminari, un'implementazione del trasporto pubblico su gomma, completamente elettrico, presumibilmente darebbe una risposta anche con costi inferiori; però lo dico da cittadino per le cose che ho sentito, ci saranno ovviamente delle situazioni, degli studi contrari che dicono altro per la percorrenza, per i tempi, però credo che anche queste debbano essere valutazioni che debbano essere fatte, in un ambito che, è stato sottolineato da tutti voi, di Città Metropolitana, dove non devono esistere Comuni di serie A e Comuni di serie B, ma un'integrazione totale all'interno della Città Metropolitana deve dire: a parità di doveri, vi devono essere anche parità di diritti, come ce li hanno gli altri Comuni, li dobbiamo avere anche noi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Suspendo due minuti.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 22,10
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 22,15
--

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Dichiarazione di voto; prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Sarò brevissimo, perché io non sono intervenuto, e quindi farò i cinque minuti di dichiarazione di voto. Allora, io impiegherò un minuto per dire che sono d'accordo con tutti gli interventi che mi hanno preceduto; non voglio ripetermi. Ho seguito la questione nel 2008, 2014, 2015 e adesso, per cui noi diamo questo mandato alla Giunta e al Sindaco per rappresentare gli interessi dei nostri concittadini, gli interessi della nostra Amministrazione, per non farci fare le cose che vogliono gli altri.

Quanto è stato detto sia dai colleghi di minoranza e da alcuni della maggioranza, a dimostrazione di come per le cose che interessano i nostri cittadini, ci assumiamo la nostra responsabilità e prendiamo le nostre decisioni e le mettiamo in campo, sperando naturalmente, essendo un argomento importante, senza polemica alcuna, che il giornalista interno della maggioranza stanotte non mandi in stampa dicendo che è solo merito della maggioranza.

Lo vorrei sapere, ma non è un problema, siccome è chiaro, e questa volta ormai non ci passo sopra; quindi, siccome abbiamo dato il nostro contributo importante come sempre, va sottolineato e non va sminuito come è accaduto in altre occasioni.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Presidente, non ti pentirai di quello che sto per dire, perché sarò velocissimo, per valorizzare in positivo quello che ha detto Omar, sono molto contento di aver constatato, contando che oggi siamo in 20, 10 appartengono alla maggioranza, 10 appartengono alla minoranza, però siamo rimasti tutti qui sino alle dieci e mezza, e tutti insieme stiamo arrivando ad avere costruito un ordine del giorno unanime, con il quale impegniamo...

Mi avvio a concludere, dicendo che in subordine siamo contenti di garantire il numero legale ed arrivare tutti insieme ad una determinazione anche, e lo dico, che può essere potenzialmente rivendicativa nei confronti di una Giunta, che è del nostro segno politico, ma dinanzi alle questioni cittadine noi siamo unanimi e concordi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Mi sembra evidente che quando si parla di interessi dei nostri concittadini, l'unità è sempre presente.

*Ritenuto di dover provvedere in merito, delibera, il Consiglio Comunale, che il rappresentante dell'Amministrazione Comunale è invitato a proporre, in sede di tavolo tecnico regionale, la proposta di tracciato di cui all'elaborato grafico, allegato alla presente, in quanto maggiormente rispondente alle esigenze del territorio e al sistema della mobilità urbana locale; soluzioni alternative alla presente proposta dovranno tenere conto del fatto che allo stato attuale la via Trieste è una delle due strade di accesso e di uscita, e che non risulta possibile un utilizzo esclusivo della metropolitana di superficie.*

*Pertanto, qualora dovesse essere riproposto il doppio binario in sede protetta, la soluzione proposta dal Consiglio Comunale sarà quella del percorso via Trieste – via della Resistenza – Le Vele su un unico binario in sede non protetta, e il ritorno da Le Vele con lo scavalco all'altezza di via Trieste, il proseguo in via Aosta, via Nenni, via delle Azalee, fino alla fermata già esistente, con parcheggio di scambio a Su Tremini de Basciu.*

Mi sembra precisa.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	21	0	0

La proposta è accolta all'unanimità.

La dichiariamo anche immediatamente esecutiva, visto che comunque dovrà essere utilizzata immediatamente nelle prossime discussioni.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	21	0	0

Si approva all'unanimità.

I lavori del Consiglio sono conclusi; vi ricordo che c'è una convocazione per questo giovedì. Grazie e buona serata a tutti, a giovedì.

**ALLE ORE 22.<sup>20</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

<b>Il Presidente</b>	<b>Il Segretario Generale</b>
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i>